



COMUNE DI PALAZZOLO ACREIDE

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA

Originale di Deliberazione della Giunta Comunale

Numero <u>2</u> del Registro	OGGETTO: Presenza d'atto della <u>Deliberazione n. 303/2016/PRSP</u> della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Regione Siciliana relativa all'esame del rendiconto di gestione 2014 e conseguente adozione misure correttive a norma dell'art. 148 bis del TUEL.
Data <u>12-01-2017</u>	<input checked="" type="checkbox"/> <i>Immediatamente Esecutiva</i>

L'anno *duemiladiciassette*, il giorno *12* del mese di *Gennaio* con inizio alle ore *13,20* in continuazione di seduta e a seguito di regolare convocazione, essendo presenti/assenti i Signori:

AMMINISTRATORE	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
1. SCIBETTA CARLO	Sindaco	X	
2. RUSSO LUCA	Vicesindaco	X	
3. CORRADINO FABRIZIO	Assessore	X	
4. GUGLIELMINO RODOLFO	Assessore	X	
5. PIRRUCCIO CONCETTA	Assessore	X	

si è riunita la GIUNTA COMUNALE,

sotto la presidenza del Sindaco Dott. Carlo SCIBETTA, ovvero,

Vicesindaco, Dott. Luca RUSSO,

Assiste il Segretario Generale Dott. Sebastiano GRANDE, ovvero,

Vicesegretario dott.ssa Maria MONEGLIA

Il Sindaco, constatato e fatto constatare il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a deliberare sull'argomento in oggetto indicato.



COMUNE DI PALAZZOLO ACREIDE



Città Patrimonio dell' Umanità
World Heritage List Unesco



* * *

Oggetto: Presa d'atto della Deliberazione n. 303/2016/PRSP della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Regione Siciliana relativa all'esame del rendiconto di gestione 2014 e conseguente adozione misure correttive a norma dell'art. 148 bis del TUEL.

Premesso che l'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, a carico degli Organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte dei Conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte;

Preso Atto della peculiare natura della suddetta forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive;

Preso Atto, altresì, che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei Conti, come definito dalla stessa giurisprudenza contabile e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità e ha lo scopo, in una prospettiva dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive da parte dell'ente, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie;

Dato Atto che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 30/04/2015, immediatamente esecutiva, si è provveduto all'approvazione del Rendiconto di Gestione 2014 completo di Relazione al Rendiconto, Conto di Bilancio, Conto Economico, Conto del Patrimonio e altri Allegati Obbligatorii. Articoli da 227 a 233 del D. Lgs.vo n. 267 del 18.08.2000 recante Testo Unico degli Enti Locali.

Vista la deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, n. 241/2015/INPR del 29 luglio 2015 avente ad oggetto "*Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico – finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2014*";

Vista la nota del Presidente della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, del 5 settembre 2015, con la quale è stata inoltrata al Comune di Palazzolo Acreide la suindicata deliberazione, nonché i relativi questionari ai fini della loro restituzione alla Sezione di Controllo per la Regione Siciliana da parte dell'Organo di Revisione;

Preso Atto che la relazione sul Rendiconto 2014, redatta dall'Organo di Revisione Contabile del Comune di Palazzolo Acreide secondo le linee guida definite dalla Corte, è stata trasmessa alla Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, nei modi e nei termini individuati dalla Corte e da questa acquisita tramite SIQUEL;

Preso atto delle conclusioni e del conseguente dispositivo della pronuncia, di cui alla Deliberazione della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Regione Sicilia, n. 303/2016/PRSP, che così dispongono testualmente:

< L'accertamento dell'idoneità dei provvedimenti correttivi sarà compiuto nel prossimo ciclo di controllo, in base a quanto già previsto nel decreto del Presidente di questa Sezione n. 18/2014/CONTR, con il quale — nel fornire gli indirizzi relativi all'espletamento dell'attività di controllo - si è stabilito che le eventuali misure correttive possono formare oggetto di valutazione unitamente ai documenti contabili del successivo periodo. Tale metodologia procedurale, che lega gli esiti del precedente controllo e delle relative misure correttive al seguente ciclo di bilancio, garantisce un più accurato apprezzamento dell'evoluzione dei fattori di squilibrio rilevati e della loro attualità e gravità e assicura, al contempo, l'aderenza ai principi di concomitanza e concentrazione delle attività di controllo e di effettività dei relativi esiti.

In conclusione, la complessità della situazione riscontrata manifesta, allo stato degli atti e nonostante le misure programmate, la presenza di anomalie amministrativo-contabili che, come esplicitato in motivazione, potrebbero pregiudicare gli equilibri del Comune. Pertanto, l'Amministrazione è invitata ad attenersi a quanto prospettato nella presente deliberazione.

P. Q. M.

-accerta -relativamente al rendiconto 2014 del Comune di Palazzolo Acreide - la sussistenza dei menzionati profili di criticità con riferimento ai punti n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8;

ORDINA

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia comunicata al Consiglio Comunale - per il tramite del suo Presidente - ai fini dell'adozione delle necessarie misure correttive, oltre che al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Palazzolo Acreide.

Così deciso in Palermo nella Camera di consiglio del 29 novembre 2016>;

Ritenuto di dover prendere atto della pronuncia dalla Sezione Regionale di Controllo per la Regione Sicilia con la suddetta deliberazione n. 303/2016/PRSP, nonché di dover assumere le opportune determinazioni in merito alle irregolarità evidenziate;

Ravvisata la necessità di provvedere in merito ed inoltrare il presente provvedimento al Consiglio Comunale per la conseguente deliberazione da trasmettere, a sua volta, alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia;

Visto l'allegato parere favorevole, del Responsabile del Servizio Finanziario, in ordine alla regolarità tecnico-contabile, espresso sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt.49 comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

SI PROPONE ALLA GIUNTA MUNICIPALE

Per ragioni esposte in parte motiva, che qui si intendono integralmente ripetute e trascritte, la Deliberazione del seguente Dispositivo:

- A. Di Prendere Atto della Pronuncia adottata dalla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Regione Sicilia** nell'esercizio delle funzioni conferite dall'art. 1, comma 166 e ss. della L. n. 266/2005 e dall'art. 148 bis del d.lgs. n. 267/2000, con **Deliberazione n. 303/2016/PRSP**, nell'adunanza del 29 Novembre 2016 e trasmessa al Comune di Palazzolo Acreide con nota della Corte dei Conti n. 0012674-29/12/2016 -SC_SIC-R14-P e acclarata al protocollo generale del Comune di Palazzolo Acreide al n. 11596 del 29/12/2016, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, contenente tutta una serie di criticità relativamente alle risultanze del rendiconto della gestione esercizio 2014, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 30/04/2015;
- B. Di Prendere Atto della memoria deduttiva** del Comune di Palazzolo Acreide (allegata al presente provvedimento giuntale per farne parte integrante e sostanziale), prot. n. 10499 del 25/11/2016, relativa alla audizione del 29/11/2016, contenente i chiarimenti ai

profili di criticità contenuti nella pronuncia di cui al superiore punto, trasmessa alla sezione di controllo per mezzo di Pec e acquisita dalla Sezione stessa al prot. CdC n. 10476 del giorno 25 novembre 2016;

- C. Di Prendere Atto** del dispositivo della pronuncia, di cui alla Deliberazione della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Regione Sicilia, n. 303/2016/PRSP, ai sensi del quale: <la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Regione Sicilia, accerta – relativamente al rendiconto 2014 del Comune di Palazzolo Acreide – la sussistenza dei profili di criticità> , enucleate in premessa e, qui di seguito, per maggiore chiarezza espositiva, riepilogate:
1. Il Superamento delle soglie fissate dai seguenti parametri del D.M. del 18/02/2013; in particolare:
 - Parametro n. 2: *volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli;*
 - Parametro n. 3: *ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei residui di cui al titolo I e al titolo III, superiore al 65 per cento degli accertamenti delle entrate dei medesimi titoli;*
 - Parametro n. 4: *volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;*
 - Parametro n. 9: *esistenza, al 31 dicembre 2014, di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento delle entrate correnti;*
 2. In merito ai flussi e alla situazione della cassa, si osserva che: a) il Fondo cassa iniziale e quello finale sono pari a zero; b) vi è stato l'utilizzo costante dell'anticipazione di tesoreria nel corso del triennio 2012 / 2014 (365 giorni per ciascun esercizio); c) l'anticipazione non restituita al 31 dicembre 2014 risulta pari ad € 2.401.366,47, con un conseguente aggravio di spese per interessi passivi pari ad euro 61.836,25; d) Nel 2014 l'ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità presso la Cassa Depositi e Prestiti, ex art. 1, comma 13 del decreto legge n. 35 del 2013 per euro 1.700.000,00; non ha estinto i debiti certi, liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2013, pari ad euro 1.681.699,67 di parte corrente e ad euro 18.300,33 di parte capitale (vds. punto 1.14.5 della relazione dell'organo di revisione);
 3. In merito alle passività potenziali e al contenzioso: a) la mancata predisposizione di accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali (punto 1.5.2 della relazione dell'organo di revisione); b) l'elevato ammontare del contenzioso in cui l'ente risulta convenuto o resistente per un importo di euro 4.792.723,00 e di quello in cui è attore/ricorrente per euro 2.386.628,00; c) l'ente, inoltre, risulta obbligato a pagare in base a sentenze e provvedimenti giudiziari non ancora esecutivi somme per un totale di euro 2.336.508,00 (vds. nota del revisore allegata alla relazione sul rendiconto 2014);
 4. L'esiguità delle riscossioni al 31/12/2014 conseguenti all'attività di recupero dell'evasione tributaria, per la quale sono stati accertati nel 2012 euro 312.260, nel 2013 euro 265.000 e nel 2014 265.000. Si sottolinea, peraltro, che al 31.12.2014 risultano ancora da riscuotere residui attivi per TARSU relativi al 2013 ed esercizi precedenti per euro 961.416,63 per proventi da acquedotto per euro 616.282,93 e canoni di depurazione per euro 290.805,46;
 5. In merito ai residui: a) un totale di residui attivi antecedenti all'anno 2010 per euro 8.191.394,44, in merito ai quali non si è a conoscenza della presenza di eventuali atti interruttivi della prescrizione; b) un totale di residui passivi antecedenti all'anno 2010 per euro 4.156.170,75; c) lo squilibrio tra residui attivi del titolo VI (euro 29.586,81 per il 2013 ed esercizi precedenti) e residui passivi del titolo IV (euro 36.658,38 per il 2013 ed esercizi precedenti);
 6. A seguito del riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi del decreto legislativo n. 118 del 2011, il risultato di amministrazione pari al 31 dicembre 2014 ad euro 4.524.644,31 è divenuto negativo e pari ad euro 1.054.059,69; in conseguenza degli accantonamenti e dei vari vincoli, è scaturito un disavanzo per un importo pari ad euro 4.914.738,52 (vds.

Deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 01/06/2015, modificativa della deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 30/04/2015, di cui si chiede il testo integrale);

7. In merito agli organismi partecipati, si osserva che la Sezione, con deliberazione n. 61/2016/INPR, ha preso atto della dichiarazione del segretario generale (nota prot. CdC n. 9443 del 10/11/2015) con la quale viene attestata la presenza di società "previste obbligatoriamente per legge (SRR ATO)". Si precisa che dal sistema SIQUEL risultano partecipate dal Comune pure l'ATO SR 1 S.p.a. in liquidazione e l'ATO 8 - Siracusa, in liquidazione;
8. Il mancato avvio delle attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione, quali: la codifica dell'inventario secondo il piano integrato dei conti, la valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;

D. Di Dare Atto che il decorso del tempo non consente di estendere le misure correttive agli esercizi già chiusi ma che è doveroso imporre dei comportamenti finalizzati alla rimozione delle criticità rilevate dalla Corte adottando comunque, per la futura azione amministrativa rispondente ai principi di una sana gestione finanziaria, misure correttive che devono necessariamente coinvolgere l'ampia platea dei soggetti interessati (*Sindaco, Giunta Comunale, Responsabile del Servizio Finanziario, Responsabili dei Settori, Organo di Revisione economico finanziaria*) mediante atti vincolanti, da adottarsi secondo le rispettive competenze;

E. Di Approvare, per l'effetto, in relazione alle criticità enucleate ai numeri da 1 a 8 del superiore punto di cui alla lettera C) della parte dispositiva del presente atto, le seguenti misure correttive rispettivamente numerate da 1 a 8 da valere come principi inderogabili a cui devono attenersi l'Amministrazione e tutti gli organi gestionali per l'attività amministrativa futura dell'Ente:

1) MISURA CORRETTIVA - Criticità nr. 1 : *Il Superamento delle soglie fissate dai seguenti parametri del D.M. del 18/02/2013; in particolare il parametro n. 2, n. 3, n. 4 e n. 9;*

➤ In merito alla suddetta criticità, **la Giunta Municipale**:

- **Prende Atto** delle specifiche **deduzioni** contenute nella memoria prot. 10499/2016, trasmessa alla Corte dei Conti che, per maggiore chiarezza espositiva, vengono riportate testualmente di seguito:

✓ **Criticità n. 1:**

Si attesa quanto segue:

- *Come da Certificazione dei parametri obiettivi per i Comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, allegata al Rendiconto 2014, Si conferma il superamento di n. 4 parametri su 10 di cui al D.M. del 18.02.2013 ed in particolare il parametro n. 2, n. 3, n. 4 e n. 9. I primi due parametri sono stati nettamente influenzati dalla lentezza delle riscossioni dei tributi comunali a causa della crisi finanziaria che ha investito tutto il sistema. Si prende comunque atto della situazione di criticità segnalata e si cercherà di incrementare i controlli interni al fine di apportare i necessari correttivi per rientrare dai suddetti sforamenti. **Si Attesta, a tal fine, che già per l'anno 2015 il parametro nr. 2 è rientrato dallo sforamento.***

Infine, si dettagliano di seguito i dati dei parametri per cui si è verificato nel 2014 lo sforamento :

- *Parametro n. 2 : Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;*

Residui Attivi di Competenza (Titolo I + III valore H c.to di bilancio)	A	3.168.034,87	-	SI
Residui Attivi di Competenza relativi a fondo sperimentale o solidarietà	B	60.385,49	=	
A - B	C	3.107.649,38		
Entrate correnti (Accertato CO titoli I + III)	D	7.303.362,83	-	
Accertato CO delle entrate relative al fondo sperimentale o solidarietà	E	0,00	=	
D - E	F	7.303.362,83		
42 % dell'accertato CO delle entrate (F)	G	3.067.412,39		
Se C > di G SI				
Se C < di G NO				

- Parametro n. 3: Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

Residui Attivi da riportare (Titolo I + III valore C c.to di bilancio)	A	8.366.427,06		SI
Residui Attivi da riportare relativi a fondo sperimentale o solidarietà	B	0,00		
A - B	C	8.366.427,06		
Entrate Proprie (Accertato CO titoli I + III)	D	7.303.362,83		
Accertato CO delle entrate relative a fondo sperimentale o solidarietà	E	0,00		
D - E	F	7.303.362,83		
65 % del valore F	G	4.747.185,84		
Se C > G SI				
Se C <= G NO				

- Parametro n. 4: Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

Residui Passivi CO + RE (Titolo I valore O c.to di bilancio)	A	6.498.940,59		SI
Spese Correnti (Impegnato CO titolo I)	B	7.470.228,61		
40 % del valore B	C	2.988.091,44		
Se A > C SI				
Se A <= C NO				

- Parametro n. 9: Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

Anticipazioni di Tesoreria non rimborsate	A	2.401.366,47		SI
Entrate Correnti (Accertato CO titoli I + II + III)	B	8.394.049,03		
5 % del valore B	C	419.702,45		
Se A > C SI				
Se A <= C NO				

- **Prende atto delle valutazioni** conclusive della Corte, contenute nella pronuncia di cui alla deliberazione n. 303/2016/PRSP, relative alla criticità n. 1 e che per maggiore chiarezza espositiva si riportano testualmente di seguito:

< La Sezione evidenzia che residui inesigibili o comunque non riscuotibili, se mantenuti nel rendiconto, incidono necessariamente sull'attendibilità dell'avanzo di amministrazione, con ricadute negative sugli equilibri di bilancio. Risulta pertanto opportuno che, a fronte di posizioni creditorie di dubbia realizzabilità, parte delle risorse di entrata siano destinate in maniera costante all'apposito fondo di svalutazione dei crediti.

L'attività di riaccertamento dei residui assume poi una rinnovata importanza in considerazione della riforma dell'ordinamento contabile degli enti locali, come esposto nella deliberazione della Corte dei conti, Sezione delle autonomie, n. 4/2015/INPR, poiché attraverso il corretto accertamento dei residui attivi si attua "il principio di veridicità e attendibilità delle entrate pubbliche accertate, più volte richiamato dalla giurisprudenza costituzionale, affinché la copertura finanziaria delle spese pubbliche sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale.

(...) La determinazione delle entrate di dubbia e difficile esazione e la conseguente "svalutazione" deve pertanto avere effetti sulla programmazione degli impieghi delle medesime in termini di spesa pubblica, al fine di tutelare l'ente dal rischio di utilizzare entrate non effettive, finanziando obbligazioni passive scadute ed esigibili con entrate non disponibili e quindi finanziando il bilancio e la gestione in sostanziale situazione di disavanzo" (in tal senso, Corte così., sentenze n. 250 del 2013 e n. 213 del 2008)".

Va poi aggiunto che il Comune è tenuto ad esp'etare in maniera puntuale le attività di accertamento tributario e a procedere in modo solerte alla riscossione coattiva; inoltre, ha l'obbligo di vigilare sull'efficienza e sulla tempestività del recupero dei crediti, al fine di impedire la prescrizione e di conseguire l'esito positivo delle eventuali procedure esecutive.

Un'adeguata percentuale di riscossione delle entrate e un'attenta programmazione finanziaria, che deve dimensionare le spese in ragione delle entrate effettive, sono poi essenziali per evitare l'accumulo dei residui passivi. Il Collegio constata che il Comune soffre di una significativa crisi di liquidità, la quale, da un lato ha determinato il mancato pagamento di debiti con conseguente accumulo di residui passivi, e dell'altro lato, ha provocato un costante ricorso all'anticipazione di tesoreria, che è divenuta un permanente mezzo di finanziamento. Per contro, nel vigente sistema essa dovrebbe soltanto fronteggiare nel breve periodo momentanei problemi di liquidità, sicché non può divenire una continua e prolungata modalità di finanziamento>;

- **Rileva**, al fine di poter individuare e conseguentemente adottare le necessarie misure correttive, di dover preliminarmente valutare singolarmente i parametri 2, 3, 4 e 9 "sfiorati" nel rendiconto 2014, alla luce della loro "evoluzione" già registrata nel successivo rendiconto 2015 e, a tal fine, dettaglia quanto segue:

- Per quanto concerne **il parametro n. 2 del D.M. del 18/02/2013** [volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli], la Giunta Municipale prende atto, come da Certificazione dei Parametri obiettivi per i Comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario (di cui al decreto ministeriale del 18 febbraio 2013), allegata al Rendiconto dell'esercizio 2015, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 26/04/2016, che **tale parametro è stato rispettato già dall'esercizio 2015** come da dati di dettaglio seguenti:

Parametro 2 (da rendiconto esercizio 2015)				
Residui Attivi di Competenza (Titolo I + III valore H c.to di bilancio)	A	2.781.407,21	-	NO
Residui Attivi di Competenza relativi a fondo sperimentale o solidarietà	B	29.568,80	=	
A - B	C	2.751.838,41		

Entrate correnti (Accertato CO titoli I + III)	D	6.943.679,31	-
Accertato CO delle entrate relative al fondo sperimentale o solidarietà	E	388.736,69	=
D - E	F	6.554.942,62	
42 % dell'accertato CO delle entrate (F)	G	2.753.075,90	
Se C > di G SI			
Se C < di G NO			

- ▶ Per quanto concerne **il parametro n. 3 del D.M. del 18/02/2013** [ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei residui di cui al titolo I e al titolo III, superiore al 65 per cento degli accertamenti delle entrate dei medesimi titoli], la Giunta Municipale prende atto (giusta Certificazione dei Parametri obiettivi) che anche nel 2015 tale parametro è stato sfiorato ma rileva che, grazie al riaccertamento straordinario dei residui, con cui è stata effettuata una notevole "pulizia" dei residui cd. inesigibili o comunque non riscuotibili, l'ammontare dei *Residui attivi da riportare di cui al titolo I e III*, nel 2015 si è ridotto rispetto al 2014 di € 2.876.742,34 infatti nel 2014 tale dato ammontava ad € 8.366.427,06, nel 2015 ammonta ad € 5.489.684,72, e di conseguenza lo "sfioramento" nel rendiconto 2015 è di € 1.199.403,22 rispetto ai 3.619.241,22 di euro del 2014 considerato, pur tuttavia, che, nonostante la notevole riduzione dei residui attivi, il parametro n. 3 è stato "sfiorato" anche nel rendiconto 2015 si rendono necessarie l'adozione delle misure correttive che di seguito verranno indicate;
- ▶ Per quanto concerne **il parametro n. 4 del D.M. del 18/02/2013** [volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente] la Giunta Municipale prende atto (giusta Certificazione dei Parametri obiettivi) che anche nel 2015 tale parametro è stato sfiorato ma rileva, anche per tale parametro che, grazie al riaccertamento straordinario dei residui, l'ammontare dei *Residui passivi provenienti dal titolo I*, nel 2015 si è ridotto rispetto al 2014 di € 1.836.089,07 infatti nel 2014 tale dato ammontava ad € 6.498.940,59, nel 2015 ammonta ad € 4.662.851,52, ma, considerato che l'ammontare delle spese correnti (l'impegnato a competenza) non si sono ridotte (anzi sono aumentate rispetto al 2014 di € 98.280,11, tale parametro è stato "sfiorato" anche nel rendiconto 2015 e quindi si rendono necessarie l'adozione delle misure correttive che di seguito verranno indicate;
- ▶ Per quanto concerne **il parametro n. 9 del D.M. del 18/02/2013** [esistenza, al 31 dicembre, di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento delle entrate correnti] la Giunta Municipale prende atto (giusta Certificazione dei Parametri obiettivi) che anche nel 2015 tale parametro è stato sfiorato ma rileva che l'ammontare dell'anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31/12/2015 si è ridotta rispetto al 2014 di € 380.743,54 infatti nel 2014 tale dato ammontava ad € 2.401.366,47, nel 2015 ammonta ad € 2.020.622,93; considerato, pur tuttavia, che, nonostante la riduzione, rispetto al 2014, dell'ammontare dell'anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31/12/2015, il parametro n. 9 è stato "sfiorato" anche nel rendiconto 2015 e per tale si rendono necessarie l'adozione delle misure correttive che di seguito verranno indicate;
- **Dà Atto**, al fine di rimuovere la criticità n. 1, della necessità di impegnarsi maggiormente nell'ottimizzazione di tutte quelle azioni funzionali rivolte alla gestione delle entrate (tributarie e non) e soprattutto al loro effettivo, rapido ed efficiente incasso. Il Comune, infatti, (come osservato compiutamente e opportunamente dalla Corte dei Conti) è tenuto ad espletare in maniera puntuale le attività di accertamento tributario e a procedere in modo solerte alla riscossione coattiva; inoltre, ha l'obbligo di vigilare sull'efficienza e sulla tempestività del recupero dei crediti, al fine di impedire la prescrizione e di conseguire

l'esito positivo delle eventuali procedure esecutive. Un'adeguata percentuale di riscossione delle entrate e un'attenta programmazione finanziaria, che deve dimensionare le spese in ragione delle entrate effettive, sono poi essenziali per evitare l'accumulo dei residui passivi. Si prende atto che il Comune soffre di una significativa crisi di liquidità, la quale, da un lato ha determinato il mancato pagamento di debiti con conseguente accumulo di residui passivi, e dell'altro lato ha provocato un costante ricorso all'anticipazione di tesoreria, che è divenuta un permanente mezzo di finanziamento. Per contro, nel vigente sistema essa dovrebbe soltanto fronteggiare nel breve periodo momentanei problemi di liquidità, sicché non può divenire una continua e prolungata modalità di finanziamento.

- Inoltre, la Giunta Municipale, in considerazione che le misure correttive non debbono tradursi in mere dichiarazioni di intenti, **richiama integralmente, con il presente atto, tutte le misure correttive** così come analiticamente adottate con Delibera di Giunta Municipale nr. 1 del 12/01/2017 recante "Adozione misure correttive per il rafforzamento amministrativo ed informatico del settore tributi al fine di incrementare la percentuale di riscossione dei tributi e il recupero dell'evasione e della morosità", proposta dal Responsabile del settore tributi, considerando tale suddetto provvedimento come parte integrante e sostanziale del presente atto giuntales.

2) MISURA CORRETTIVA - Criticità nr. 2 [In merito ai flussi e alla situazione della cassa, si osserva che: a) il Fondo cassa iniziale e quello finale sono pari a zero; b) vi è stato l'utilizzo costante dell'anticipazione di tesoreria nel corso del triennio 2012 / 2014 (365 giorni per ciascun esercizio); c) l'anticipazione non restituita al 31 dicembre 2014 risulta pari ad € 2.401.366,47, con un conseguente aggravio di spese per interessi passivi pari ad euro 61.836,25; d) Nel 2014 l'ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità presso la Cassa Depositi e Prestiti, ex art. 1, comma 13 del decreto legge n. 35 del 2013 per euro 1.700.000,00; non ha estinto i debiti certi, liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2013, pari ad euro 1.681.699,67 di parte corrente e ad euro 18.300,33 di parte capitale (vds. punto 1.14.5 della relazione dell'organo di revisione)];

➤ In merito alla suddetta criticità, la Giunta Municipale:

- **Prende Atto** delle specifiche **deduzioni** contenute nella memoria prot. 10499/2016, trasmessa alla Corte dei Conti che, per maggiore chiarezza espositiva, vengono riportate testualmente di seguito:

✓ **Criticità n. 2:**

- a) il Fondo cassa iniziale e quello finale sono pari a zero: si specifica che effettivamente presso l'Ente il Fondo cassa iniziale e quello finale sono pari a zero in quanto l'Ente utilizza l'anticipazione di tesoreria e non riesce a rimborsarla entro la fine dell'esercizio e quindi non può avere un fondo cassa positivo in quanto non dispone di risorse proprie;
- b) Vi è stato l'utilizzo costante dell'anticipazione di tesoreria nel corso del triennio 2012 / 2014 (365 giorni per ciascun esercizio): il Comune di Palazzolo Acreide, nel triennio 2012 / 2014 ha costantemente fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria (ai sensi dell'art. 222 del D.L.vo n. 267/00); l'Ente a causa dello sfasamento dei ritmi di incasso delle entrate (ruoli tributi, assegnazioni regionali e/o statali, ecc.) con i ritmi di pagamento delle spese, è costretto a ricorrere all'utilizzo dell'anticipazione concessa dall'istituto tesoriere. La drastica riduzione dei trasferimenti erariali, il notevole ritardo nell'accredito dei trasferimenti regionali (fondo delle autonomie) e la crisi economico-finanziaria che ha investito tutta l'economia reale comprese le famiglie – contribuenti comportano per l'ente una condizione strutturale di crisi di liquidità. Si attesta, comunque l'anticipazione, richiesta ed utilizzata sempre e solo nei limiti previsti dalla legge, è stata impiegata solo al fine di far fronte alle sole necessità legate alle spese obbligatorie quali stipendi, imposte e tasse, canoni per utenze varie, rate di mutui, servizi essenziali e altre obbligazioni giuridicamente perfezionate, il cui mancato adempimento potrebbe comportare danni certi e gravi all'ente. Per quanto concerne le misure adottate al fine di ridurre il ricorso all'anticipazione di tesoreria si fa presente che l'Ente Comune di Palazzolo Acreide ha intrapreso misure organizzative (potenziamento servizio entrate)

risultava che l'Ente non ha estinto i suddetti debiti certi, liquidi ed esigibili al 31/12/2013, trattasi di un mero errore materiale nell'aver interpretato male la domanda n. 1.14.5 e cioè non aver attenzionato il fatto che la domanda volesse solo sapere i debiti rimasti da estinguere, ma si è interpretato nel senso di dover specificare i debiti estinti e i corrispondenti ammontari (distinti tra parte corrente e parte capitale);

- **Concorda e Prende Atto**, per il resto della criticità n. 2 (giuste lettera a, b e c), con le valutazioni conclusive contenute nella pronuncia della Corte dei Conti che per maggiore chiarezza espositiva si riportano testualmente di seguito:
< le deduzioni dell'ente confermano sostanzialmente la crisi di liquidità e che per realizzare gli equilibri di bilancio, già in sede di programmazione finanziaria, il Comune dovrà tener conto della dirinuzione dei trasferimenti e dovrà elaborare adeguate strategie di contenimento delle spese e di incremento della percentuale di riscossione delle entrate>;
- Così come rappresentato per la criticità nr. 1, anche per la rimozione di determinati aspetti della criticità n. 2 *(la stessa Corte dei Conti, nella relativa pronuncia, richiama le considerazioni espresse per la criticità n. 1 sul tema dell'anticipazione di tesoreria)*, **la Giunta Municipale**, in considerazione che le misure correttive non debbono tradursi in mere dichiarazioni di intenti, richiama integralmente, con il presente atto, tutte le misure correttive così come analiticamente accottate con Delibera di Giunta Municipale nr. 1 del 12/01/2017 recante "Adozione misure correttive per il rafforzamento amministrativo ed informatico del settore tributi al fine di incrementare la percentuale di riscossione dei tributi e il recupero dell'evasione e della morosità", proposta dal Responsabile del settore tributi, considerando tale suddetto provvedimento come parte integrante e sostanziale del presente atto giuntale;

3) MISURA CORRETTIVA - Criticità nr. 3 [*In merito alle passività potenziali e al contenzioso: a) la mancata predisposizione di accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali (punto 1.5.2 della relazione dell'organo di revisione); b) l'elevato ammontare del contenzioso in cui l'ente risulta convenuto o resistente per un importo di euro 4.792.723,00 e di quello in cui è attore/ricorrente per euro 2.386.628,00; c) l'ente, inoltre, risulta obbligato a pagare in base a sentenze e provvedimenti giudiziari non ancora esecutivi somme per un totale di euro 2.336.508,00 (vds. nota del revisore allegata alla relazione sul rendiconto 2014)];*]

In merito alla suddetta criticità, **la Giunta Municipale**:

- **Visto** il disposto di cui al principio concernente la contabilità finanziaria al paragrafo 5.2 punto h), allegato 4.2 del Dlgs 118/2011, che prevede che nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese - in attesa degli esiti del giudizio - si è in presenza di un'obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento a un'obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente;
- **Prende Atto** delle specifiche deduzioni contenute nella memoria prot. 10499/2016, trasmessa alla Corte dei Conti e che, per quanto concerne la criticità n. 3, l'Ente ha fatto

rinvio ad una relazione, allegata alla suddetta memoria, a firma della Responsabile del Servizio Affari Legali (prot. n. 10465 del 24/11/2016) i cui contenuti, per maggiore chiarezza espositiva, si riportano testualmente di seguito:

< Nota prot. 10465 del 24/11/2016 avente ad oggetto: Chiarimenti al p. 3 delle Osservazioni in ordine alla Relazione ex art. 1, co. 166 e seguenti, L.23.12.2005, n. 266, sul rendiconto per l'esercizio 2014 – Comune di Palazzolo Acreide.

Vista la nota di codesta Corte prot. 001240-21/11/2016 – Sc_SIC-R14-P, assunta al prot. di questo Comune al prot. n. 10375 del 21.11.2016, ad oggetto: Controlli finanziario degli enti locali – Rendiconto 2014 – ai sensi dell'art. 1418 bis del Tuel" con la quale sono state trasmesse le "Osservazioni" di cui in oggetto, unitamente all'ordinanza n. 329/2016/CONTR. di pari data, per la convocazione della sezione per il 29.11.2016;

Lette le osservazioni sul rendiconto per l'esercizio 2014 contenute al punto 3., si chiarisce quanto di seguito: Per mero errore materiale, è stato invertito l'ammontare complessivo del contenzioso in cui l'Ente è convenuto/resistente con quello in cui l'Ente è attore/ricorrente.

Conseguentemente i dati forniti devono essere corretti nel seguente modo:

- ammontare complessivo del contenzioso in cui l'Ente è convenuto/resistente: € 2.386.628,00
- ammontare complessivo del contenzioso in cui l'ente è attore/ricorrente: € 4.792.723,00;
- ammontare complessivo dei pagamenti cui l'ente sarebbe obbligato in base a sentenze e provvedimenti giudiziari non ancora esecutivi € 2.336.508,00.

Considerato che gli importi relativi ai contenziosi in cui il Comune era Attore risultavano prevalenti rispetto a quelli per cui era convenuto e che le cause pendevano avanti al Giudice adito, non è sembrato opportuno accantonare somme in bilancio per finanziamento di passività potenziali>;

- **Dà atto**, alla luce del suddetto disposto e vista la sopracitata nota della responsabile del servizio affari legali che già al 31/12/2016 sono stati accertati nel Bilancio del Comune di Palazzolo Acreide, nonché conservati a titolo di residui passivi, impegni per contenziosi nati con riferimento ad obbligazioni già sorte, per una somma complessiva pari ad € 1.509.359,00 (impegni 603/94 e 604/95) legati a cause (ancora ad oggi non definitivamente esecutive) in cui l'Ente sarebbe obbligato in base a sentenze e provvedimenti giudiziari non ancora esecutivi e che tale somma (alla luce di quanto previsto nel principio concernente la contabilità finanziaria al paragrafo 5.2 punto h), allegato 4.2 del Dlgs 118/2011), già nella nota della responsabile del servizio affari legali, sarebbe dovuta essere evidenziata a titolo di importo già impegnato dall'Ente in quanto relativo a "contenziosi nati con riferimento a obbligazioni già sorte per cui è stato già assunto l'impegno che si conserva e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata";
- **Rileva** la mancata precisazione, di quanto specificato sopra, nella nota della Responsabile del Servizio Affari Legali e, di conseguenza, **Dà Atto** che l'ammontare complessivo del contenzioso in cui l'Ente sarebbe obbligato in base a sentenze e provvedimenti giudiziari non ancora esecutivi è sì di euro € 2.336.508,00 ma, di questi, euro 1.509.359,00 risultano regolarmente già impegnati nel bilancio dell'ente, nonché conservati tra i residui passivi e che quindi, per tale somma non si deve effettuare alcun ulteriore accantonamento;
- **Prende Atto** delle valutazioni conclusive della Corte, contenute nella pronuncia di cui alla deliberazione n. 303/2016/PRSP, relative alla criticità n. 3 e che per maggiore chiarezza espositiva si riportano testualmente di seguito:

< Il Collegio rileva che l'entità del contenzioso appare preoccupante, tenuto conto della mancata costituzione di appositi accantonamenti; è infatti evidente che un'eventuale soccombenza avrebbe ripercussioni negative sugli equilibri di bilancio. Si rende altresì necessario un costante monitoraggio sulle liti pendenti. La programmazione e la gestione finanziaria non possono pertanto ignorare l'evoluzione del contenzioso>;

- **Prende atto** specificatamente, (così come segnalato dalla Corte dei Conti) dell'entità preoccupante del contenzioso, tenuto conto della mancata costituzione di appositi

accantonamenti a causa delle notorie ristrettezze del bilancio e che un'eventuale soccombenza avrebbe ripercussioni negative sugli equilibri di bilancio;

- **prende atto** altresì che, in considerazione che gli importi relativi ai contenziosi in cui il Comune è Attore risultano prevalenti rispetto a quelli per cui è convenuto e che le cause pendono avanti al Giudice adito, non si è ritenuto opportuno accantonare somme in bilancio per il finanziamento di passività potenziali;
- Al fine di **rimuovere tale criticità**, La Giunta Municipale:
 - **Dispone** che l'Ufficio Legale provveda ad un periodico monitoraggio sulle liti pendenti, precisando che la programmazione e la gestione finanziaria non devono ignorare l'evoluzione del contenzioso;
 - **Rinvia** al prossimo bilancio previsionale la possibilità di provvedere alla costituzione di appositi, ulteriori, accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali relativamente al contenzioso, in considerazione al fatto che gli importi relativi ai contenziosi in cui il Comune è Attore continuano ad essere prevalenti rispetto a quelli per cui è convenuto e che le cause continuano a pendere avanti al Giudice adito;

4) MISURA CORRETTIVA - Criticità nr. 4 [L'esiguità delle riscossioni al 31/12/2014 conseguenti all'attività di recupero dell'evasione tributaria, per la quale sono stati accertati nel 2012 euro 312.260, nel 2013 euro 265.000 e nel 2014 265.000. Si sottolinea, peraltro, che al 31.12.2014 risultano ancora da riscuotere residui attivi per TARSU relativi al 2013 ed esercizi precedenti per euro 961.416,63 per proventi da acquedotto per euro 616.282,93 e canoni di depurazione per euro 290.805,46;

In merito alla suddetta criticità, la **Giunta Municipale**:

- **prende atto** delle specifiche **deduzioni** contenute nella memoria prot. 10499/2016, trasmessa alla Corte dei Conti che, per maggiore chiarezza espositiva, vengono riportate testualmente di seguito:

✓ **Criticità n. 4:**

< Il Comune di Palazzolo Acreide, grazie ai progetti specifici predisposti nel Settore Tributi, negli anni, ha sviluppato misure organizzative di potenziamento del servizio delle entrate, concentrando la propria azione sul recupero dell'evasione.

Per quanto concerne le somme relative all'attività di recupero evasione tributaria, come suindicate (riportate al punto 4 della Vs. nota istruttoria), si attesta, innanzitutto, che dette somme sono tutte esigibili per procedure poste in essere dal Settore Tributi del Comune di Palazzolo Acreide che ha messo in atto tutte le iniziative previste dalla legge per le relative riscossioni con tutti i mezzi forniti dell'ordinamento vigente per evitare la prescrizione.

Per quanto concerne l'esiguità delle somme riscosse nel 2013 ed esercizi precedenti le stesse sono dovute principalmente alla lentezza e complessità delle procedure per l'effettiva riscossione.

Altri fattori che hanno inciso su tale aspetto possono riassumersi:

- *Dalla crisi economico-finanziaria che ha investito tutta l'economia reale comprese le famiglie-contribuenti le quali in evidente difficoltà ad assolvere al proprio carico tributario fanno sempre più ricorso all'istituto della rateizzazione;*
- *Dalle lungaggini determinate dalla rateizzazione che, come consentito dalle normative vigenti, una volta ottenuta direttamente dall'Ufficio Tributi del Comune anche fino ad un massimo di 40 rate mensili, spesso non viene rispettata e interrotta dopo alcune rate provocando un ulteriore allungamento dei tempi di riscossione che necessitano l'iscrizione a ruolo coattivo presso l'Agente di riscossione (Riscossione Sicilia);*
- *Dalla possibile successiva rateizzazione delle cartelle che a suo volta Riscossione Sicilia, a richiesta, può concedere per i casi ordinari anche per 72 rate mensili, o addirittura per 120, nella rateizzazione straordinaria prevista nelle ipotesi di più grave difficoltà economica.*

Ciò comporta l'inevitabile conseguenza nella dilazione temporale nel recuperare le somme già iscritte per tempo al ruolo coattivo.

La performance di recupero delle somme iscritte a ruolo coattivo dell'Agente di riscossione si è rivelata assai modesta, con percentuali di recupero molto basse, per lentezze procedurali che inevitabilmente rimangono difficilmente monitorabili costantemente dal Comune e che pertanto impediscono una precisa conoscenza della effettiva riscuotibilità dei residui attivi precedentemente iscritti nei ruoli coattivi >

- **Prende atto** delle valutazioni conclusive della Corte, contenute nella pronuncia di cui alla deliberazione n. 303/2016/PRSP, relative alla criticità n. 4 e che per maggiore chiarezza espositiva si riportano testualmente di seguito:

<La Sezione evidenzia che l'Amministrazione deve insistere nelle azioni volte al miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie, incluse quelle tributarie; pertanto dovrà avviarsi un accurato percorso di recupero dell'evasione e della morosità, utilizzando tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento anche mediante il rafforzamento amministrativo ed informatico dei due settori finanziario e tributi ormai nevralgici per la tenuta dei conti comunali. L'Amministrazione deve migliorare la percentuale di riscossione anche mediante una più intensa cooperazione con il concessionario, nei confronti del quale va compiuta una costante e attenta vigilanza>

- **dà atto** dei seguenti valori aggiornati al rendiconto 2015:
 - la somma totale accertata conseguente all'attività di recupero dell'evasione ammonta complessivamente ad € 230.000,00 (inferiore a quella accertata negli anni precedenti: 2012 € 312.260; 2013 € 265.000; 2014 € 265.000) così ripartita:
 - ✓ € 195.000,00 per recupero evasione Ici/Imu di cui € 75.000,00 riguardano l'attività di recupero dovuta ai nuovi accertamenti determinati dagli adeguamenti delle categorie catastali (es. case con piscina non dichiarate, immobili ultimati ma dichiarati ancora in corso di costruzione, ecc.);
 - ✓ € 30.000,00 per recupero tassa rifiuti;
 - ✓ € 5.000,00 per recupero servizio idrico integrato;
- **Dispone** (per così come rappresentato dalla Corte dei Conti) che l'Amministrazione deve insistere nelle azioni volte al miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie, incluse quelle tributarie; pertanto dovrà avviarsi un accurato percorso di recupero dell'evasione e della morosità, utilizzando tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento anche mediante il rafforzamento amministrativo ed informatico dei due settori finanziario e tributi ormai nevralgici per la tenuta dei conti comunali. L'Amministrazione deve migliorare la percentuale di riscossione anche mediante una più intensa cooperazione con il concessionario, nei confronti del quale va compiuta una costante e attenta vigilanza;
- Inoltre, per così come già rappresentato per le criticità nr. 1 e nr. 2, anche per la rimozione della criticità n. 4, **la Giunta Municipale**, in considerazione che le misure correttive non debbono tradursi in mere dichiarazioni di intenti, richiama integralmente, con il presente atto, tutte le misure correttive così come analiticamente adottate con Delibera di Giunta Municipale nr. 1 del 12/01/2017 recante "Adozione misure correttive per il rafforzamento amministrativo ed informatico del settore tributi al fine di incrementare la percentuale di riscossione dei tributi e il recupero dell'evasione e della morosità", proposta dal Responsabile del settore tributi, considerando tale suddetto provvedimento come parte integrante e sostanziale del presente atto giuntale;

5) MISURA CORRETTIVA - Criticità nr. 5 [In merito ai residui: a) un totale di residui attivi antecedenti all'anno 2010 per euro 8.191.394,44, in merito ai quali non si è a conoscenza della presenza di eventuali atti interruttivi della prescrizione; b) un totale di residui passivi antecedenti all'anno 2010 per euro 4.156.170,75; c) lo squilibrio tra residui attivi del titolo VI (euro 29.586,81 per il 2013 ed esercizi precedenti) e residui passivi del titolo IV (euro 36.658,38 per il 2013 ed esercizi precedenti)];

In merito alla suddetta criticità, **la Giunta Municipale**:

- **prende atto** delle specifiche deduzioni contenute nella memoria prot. 10499/2016, trasmessa alla Corte dei Conti che, per maggiore chiarezza espositiva, vengono riportate testualmente di seguito:

✓ **Criticità n. 5:**

a) un totale di residui attivi antecedenti all'anno 2010 per euro 8.191.394,44, in merito ai quali non si è a conoscenza della presenza di eventuali atti interruttivi della prescrizione:

il totale dei residui attivi antecedenti all'anno 2010 risulta effettivamente pari ad euro 8.191.394,44 (causa enel, tarsu, proventi acquedotto, ecc.) ma per tali residui attivi si attesta la sussistenza di tutti gli atti necessari ad interrompere ogni eventuale termine prescrittivo degli stessi;

b) un totale di residui passivi antecedenti all'anno 2010 per euro 4.156.170,75: il totale dei residui passivi antecedenti all'anno 2010 risulta effettivamente pari ad € 4.156.170,75, ma si attesta che il ruolo principale per la determinazione della notevole consistenza del suddetto ammontare di residui passivi è rappresentato dagli impegni assunti dal Comune di Palazzolo Acreide sul titolo I della spesa negli anni 1994 e 1995 per complessivi € 3.176.000,00 (impegno nr. 603/1994 per € 1.868.000,00 e impegno nr. 604/1995 per € 1.308.000,00) relativamente ad una causa con l'Enel che ad oggi non è ancora definitivamente conclusa;

c) lo squilibrio tra residui attivi del titolo VI (euro 29.586,81 per il 2013 ed esercizi precedenti) e residui passivi del titolo IV (euro 36.658,38 per il 2013 ed esercizi precedenti): In merito a tale squilibrio si attesta che lo stesso è stato determinato dal fatto che un determinato ammontare di residui attivi iscritti tra le partite per conto terzi è stato cancellato in misura maggiore rispetto ai residui passivi. Tale ammontare di residui attivi è stato dichiarato insussistente dal conto di bilancio in quanto non esigibile, cioè il responsabile del servizio finanziario con l'organo di revisione non riuscendo a reperire i titoli giuridici a giustificazione del mantenimento di tali residui (anche perché l'allora responsabile della posta contabile che scrisse i residui attivi per la somma di cui sopra al titolo VI è deceduto prematuramente in servizio) hanno deciso opportunamente (anche in forza del principio applicato della contabilità finanziaria) di dichiarare tale ammontare insussistente dal Bilancio del Comune di Palazzolo Acreide anche in applicazione del principio della esigibilità dei residui attivi (che ne giustifica il mantenimento);

- **Dà Atto:**

- che alla data del 31/12/2015 l'ammontare dei Residui Attivi antecedenti all'anno 2011 (quinquennio precedente all'ultimo esercizio chiuso) è di € 3.225.306,78 (per i quali si attesta la sussistenza di tutti gli atti necessari ad interrompere ogni eventuale termine prescrittivo) con una notevole differenza pari ad € 4.966.087,66 rispetto all'ammontare dei residui attivi al 31/12/2014 antecedenti al 2010 che era di € 8.191.394,44;
 - che alla data del 31/12/2015 l'ammontare dei Residui Passivi antecedenti all'anno 2011 (quinquennio precedente all'ultimo esercizio chiuso) è di € 1.843.685,17 con una notevole differenza pari ad € 2.312.485,58 rispetto all'ammontare dei residui passivi al 31/12/2014 antecedenti al 2010 che era di € 4.156.170,75;
 - che alla data del 31/12/2015 sussiste un minimo di squilibrio tra residui attivi del titolo VI (ammontanti per € 15.380,22 per il 2014 ed esercizi precedenti) e residui passivi del titolo IV (per € 10.124,15 per il 2014 ed esercizi precedenti) per una differenza, positiva per l'Ente, pari ad € 5.256,07 che comunque è stata regolarizzata nell'esercizio 2016 e relativa ad un residuo credito che il Comune di Palazzolo Acreide avanzava dalla Regione Siciliana per quanto concerne le elezioni del presidente e dei deputati dell'Ars al 28/10/2012 (somme, peraltro, derivanti da regolare rendiconto delle spese sostenute e conseguente assegnazione di rimborso);
- **prende atto**, altresì, che la Corte dei Conti, nella relativa pronuncia, ha rinviato, per tale criticità, in ordine ai residui, alle considerazioni esposte in merito alla criticità n. 1 della relativa deliberazione n. 303/2016/PRSP;
- Inoltre, per così come già rappresentato per le criticità nr. 1, nr. 2 e nr. 4, anche per la rimozione della criticità n. 5, la **Giunta Municipale**, in considerazione che le misure

correttive non debbono tradursi in mere dichiarazioni di intenti, richiama integralmente, con il presente atto, tutte le **misure correttive** così come analiticamente adottate con Delibera di Giunta Municipale nr. 1 del 12/01/2017 recante "Adozione misure correttive per il rafforzamento amministrativo ed informatico del settore tributi al fine di incrementare la percentuale di riscossione dei tributi e il recupero dell'evasione e della morosità", proposta dal Responsabile del settore tributi, considerando tale suddetto provvedimento come parte integrante e sostanziale del presente atto giuntale;

6) MISURA CORRETTIVA - Criticità nr. 6 [A seguito del riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi del decreto legislativo n. 118 del 2011, il risultato di amministrazione pari al 31 dicembre 2014 ad euro 4.524.644,31 è divenuto negativo e pari ad euro 1.054.059,69; in conseguenza degli accantonamenti e dei vari vincoli, è scaturito un disavanzo per un importo pari ad euro 4.914.738,52 (vds. Deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 01/06/2015, modificativa della deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 30/04/2015, di cui si chiede il testo integrale)];

In merito alla suddetta criticità, la Giunta Municipale:

- **prende atto** delle specifiche **deduzioni** contenute nella memoria prot. 10499/2016, trasmessa alla Corte dei Conti che, per maggiore chiarezza espositiva, vengono riportate testualmente di seguito:

✓ **Criticità n. 6:**

< In merito a quanto segnalato con il superiore punto 6, si attesta che effettivamente l'Ente con una prima deliberazione di giunta comunale (la nr. 55 del 30.04.2015, il cui testo integrale si allega in copia alla presente) aveva approvato una proposta di delibera di riaccertamento straordinario con conteggi "incompleti" in quanto nella stessa non erano stati calcolati e quindi riportati i seguenti accantonamenti:

- accantonamento per Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, così come calcolato correttamente e in maniera certosina dal Responsabile del Servizio Finanziario, risultante pari ad € 3.706.778,83, come da documento di dettaglio allegato alla presente.
- Accantonamento indennità di fine mandato e spese legali per € 153.900,00;

Con successiva delibera di giunta comunale nr. 66 del 01.06.2015 (il cui testo integrale si allega in copia alla presente) si è preso atto dei conteggi incompleti esposti nella delibera di giunta comunale n. 55 del 30/04/2015 provvedendo a rettificarli correttamente e a rideterminare il corretto ammontare di disavanzo.

A seguito di quanto conteggiato con la suddetta delibera di giunta comunale n. 66 del 01.06.2015 (giusto allegato 5.2 al D. Lgs. 118/2011, allegato e parte integrante della citata delibera di giunta comunale n. 66/2015) è stato determinato un disavanzo totale per il Comune di Palazzolo Acreide per € 4.914.738,52. Il ripiano di tale disavanzo, per completezza di informazione, con successiva delibera di consiglio comunale nr. 25 del 12/06/2015 è stato deliberato in trenta anni, applicando la relativa quota annua (di € 163.824,62) già dal bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 3, comma 16 del d.lgs. 118.2011 e s.m.i. >;

- **Prende atto** delle **valutazioni** conclusive della Corte, contenute nella pronuncia di cui alla deliberazione n. 303/2016/PRSP, relative alla criticità n. 6 e che per maggiore chiarezza espositiva si riportano testualmente di seguito:

< L'esito del riaccertamento straordinario dimostra che per anni il Comune ha iscritto in bilancio residui corrispondenti a crediti ormai estinti o prescritti, sicché l'applicazione dei nuovi criteri contabili ha portato all'emersione del disavanzo. Tutto ciò dovrà indurre in futuro l'amministrazione a una sana e attenta gestione finanziaria, alla quale devono accompagnarsi sia un'accurata programmazione finanziaria sia una diligente attività di accertamento e riscossione dei tributi; la spesa, infatti, deve essere dimensionata in funzione delle entrate effettive dell'ente in una prospettiva pluriennale di lungo periodo. Non va trascurato che per i prossimi tre decenni diventa prioritaria la copertura del disavanzo emerso con il riaccertamento. In ordine ai residui, inoltre, si rinvia a quanto esposto nel punto n. 1 della presente deliberazione.

La rettifica della deliberazione di riaccertamento straordinario suscita perplessità, poiché tale attività deve essere oggetto di un'operazione unitaria, insuscettibile di ulteriori modifiche e integrazioni, così come dispone l'art. 3, comma 8, del decreto legislativo n. 118 del 2011, ai sensi del quale: "L'operazione di riaccertamento di cui al comma 7 è oggetto di un unico atto deliberativo".

La Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 4/2015/INPR ha evidenziato che: "un corretto

riaccertamento straordinario dei residui — dal lato sia delle entrate che delle spese — e l'istituzione di un "idoneo" Fondo crediti di dubbia esigibilità, costituiscono strumenti basilari per la partenza della nuova contabilità e per la salvaguardia dell'equilibrio unitario della finanza pubblica, che trova nei novellati artt. 81, 97, 117 e 119 Cost., il parametro cui deve informarsi l'attuazione della predetta disciplina (in tal senso, cfr. C. cost., sentenza n. 88 del 2014)[....]

Il d.lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 prevede che il riaccertamento straordinario dei residui sia effettuato con riferimento alla data del 1° gennaio 2015, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014. L'operazione è straordinaria, non frazionabile e non ripetibile in considerazione delle finalità che sono quelle di adeguare l'ammontare unitario e complessivo dei residui attivi e passivi al nuovo principio della competenza finanziaria cosiddetta potenziata, con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno in corso".

- **Dà atto** che con la Delibera di G.M. n. 66 del 01/06/2015, rettificativa di quella precedente, la n. 55 del 30/04/2015, la Giunta Municipale non ha fatto altro che prendere atto dell'errore compiuto con la precedente delibera di G.M. n. 55/2016 che era incompleta in quanto nella stessa non erano stati calcolati e quindi riportati gli accantonamenti obbligatori per legge e cioè: l'accantonamento per Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità risultante per complessivi € 3.706.778,83 e l'accantonamento indennità di fine mandato e spese legali per € 153.900,00;
- **Rileva**, inoltre, che se non si fosse addivenuti alla successiva Deliberazione di G.M. n. 66/2015, rimanendo vigente la precedente e incompleta delibera di G.M. n. 55/2015, si sarebbe avuto un disavanzo da riaccertamento di € 1.054.059,69 anziché di € 4.914.738,52 (e quindi la prima delibera sarebbe stata vantaggiosa per l'Ente) ma si sarebbe trattato di un risultato di amministrazione assolutamente non veritiero, scorretto e non rispecchiante la reale situazione finanziaria dell'Ente che poi è emersa a seguito dell'applicazione dei nuovi criteri contabili e quindi del corretto riaccertamento straordinario (conteggiando gli accantonamenti obbligatori per legge) che ha portato all'emersione del maggiore disavanzo. Inoltre, si ritiene che deliberando correttamente il riaccertamento straordinario come avvenuto con la successiva delibera di G.M. n. 66/2015, con l'inclusione del fondo crediti di dubbia esigibilità per complessivi € 3.706.778,83, (che nella prima delibera di G.M. n. 55/2015 non era stato calcolato) si è rispettato quanto stabilito dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 4/2015/ NPR la quale ha evidenziato che: **"un corretto riaccertamento straordinario dei residui — dal lato sia delle entrate che delle spese — e l'istituzione di un "idoneo" Fondo crediti di dubbia esigibilità, costituiscono strumenti basilari per la partenza della nuova contabilità e per la salvaguardia dell'equilibrio unitario della finanza pubblica**, che trova nei novellati artt. 81, 97, 117 e 119 Cost., il parametro cui deve informarsi l'attuazione della predetta disciplina (in tal senso, cfr. C. cost., sentenza n. 88 del 2014);
- **prende atto**, altresì, che la Corte dei Conti, nella relativa pronuncia, ha rinviato, per tale criticità, in ordine ai residui, alle considerazioni esposte in merito alla criticità n. 1 della relativa deliberazione n. 303/2016/PRSP;
- Inoltre, per così come già rappresentato per le criticità nr. 1, nr. 2, nr. 4 e nr. 5, anche per la rimozione della criticità n. 6, **la Giunta Municipale**, in considerazione che le misure correttive non debbono tradursi in mere dichiarazioni di intenti, **richiama integralmente, con il presente atto, tutte le misure correttive** così come analiticamente adottate con Delibera di Giunta Municipale nr. 1 del 12/01/2017 recante "Adozione misure correttive per il rafforzamento amministrativo ed informatico del settore tributi al fine di incrementare la percentuale di riscossione dei tributi e il recupero dell'evasione e della morosità", proposta dal Responsabile del settore tributi, consicrando tale suddetto provvedimento come parte integrante e sostanziale del presente atto giuntale;

7) MISURA CORRETTIVA - Criticità nr. 7 [In merito agli organismi partecipati, si osserva che la Sezione, con deliberazione n. 61/2016/INPR, ha preso atto della dichiarazione del segretario generale (nota prot. CdC n. 9443 del 10/11/2015) con la quale viene attestata la presenza di società

“previste obbligatoriamente per legge (SRR ATO)”. Si precisa che dal sistema SIQUEL risultano partecipate dal Comune pure l'ATO SR 1 S.p.a. in liquidazione e l'ATO 8 – Siracusa, in liquidazione];

In merito alla suddetta criticità, la Giunta Municipale:

- **Prende Atto** delle specifiche **deduzioni** contenute nella memoria prot. 10499/2016, trasmessa alla Corte dei Conti e che, per quanto concerne la criticità n. 7, l'Ente ha fatto rinvio ad una relazione, allegata alla suddetta memoria, a firma del Segretario Generale (prot. n. 10500 del 25/11/2016) i cui contenuti (che la stessa Corte dei Conti ne ha preso atto specificatamente nella Sua pronuncia), per maggiore chiarezza espositiva, si riportano testualmente di seguito:

< In riscontro al punto 7 delle osservazioni formulate dalla sezione di controllo della Corte dei Conti per la Regione Siciliana sul rendiconto per l'esercizio finanziario 2014 del Comune di Palazzolo A., si precisa che, per come già attestato dal sottoscritto con nota prot. n. 10410 del 09.11.2015, l'Ente detiene unicamente partecipazioni obbligatorie per legge e pertanto non si è tenuti alla redazione del Piano di razionalizzazione. Si specifica che l'individuazione della SRR – Socie'tà di Regolamentazione dei Rifiuti – è in quanto partecipazione a società obbligatoria che per legge sostituisce l'ATO SR1 S.p.a. in liquidazione di cui si detiene il 2,72 % mentre si detiene la quota dell'1,75 % dell'ATO 8 Siracusa – servizio idrico >;

- **Prende atto** delle **valutazioni** conclusive della Corte, contenute nella pronuncia di cui alla deliberazione n. 303/2016/PRSP, relative alla criticità n. 7 e che per maggiore chiarezza espositiva si riportano testualmente di seguito:

<La Corte prende atto dei chiarimenti offerti dal Comune, pur rilevando che il piano di razionalizzazione avrebbe dovuto indicare tutti gli organismi partecipati, fornendo le occorrenti informazioni. Sul tema è comunque opportuno richiamare la deliberazione di questa Sezione n. 61/2016/INPR, ove si è fornita una puntuale interpretazione dell'art. 1, commi 611 e 612 della legge n. 190 del 2014. Invero, l'intera revisione degli assets societari, prescindendo da una logica meramente adempimentale, deve necessariamente inquadrarsi nell'ambito di una visione strategica complessiva, che tenga in primaria considerazione le finalità indicate dal legislatore, ossia: a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione delle stesse; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenimento dei costi di funzionamento, mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo nonché delle strutture aziendali, anche attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. La Sezione, inoltre, evidenzia che nella gestione delle partecipazioni e nelle future determinazioni in materia l'ente dovrà conformarsi al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, il cui art. 20 pone principi di razionalizzazione analoghi a quelli enunciati dal comma 611 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. La rigorosa valutazione sui profili di razionalità e convenienza dovrà precedere la stessa decisione circa l'assunzione di partecipazioni e dovrà essere periodicamente ripetuta nell'ambito della razionalizzazione>;

- e, al fine di **rimuovere tale criticità**, **Dispone** che l'ente debba conformarsi al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, il cui art. 20 pone principi di razionalizzazione analoghi a quelli enunciati dal comma 611 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e quindi, con il presente provvedimento la Giunta Municipale fornisce specifico indirizzo al Segretario Generale di presentare, nella stessa seduta del Consiglio Comunale a cui verrà trasmesso il presente provvedimento, la proposta di deliberazione consiliare di approvazione del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del Decreto

Legislativo del 19 agosto 2016 n. 175 recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica";

- **Dispone**, altresì, che copia della relativa Deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione del piano di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica venga trasmessa alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Regione Sicilia unitamente alla Deliberazione Consiliare di approvazione delle misure correttive di cui al presente atto giuntale;

8) **MISURA CORRETTIVA - Criticità nr. 8** [Il mancato avvio delle attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione, quali: la codifica dell'inventario secondo il piano integrato dei conti, la valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale];

In merito alla suddetta criticità, la Giunta Municipale:

- **Prende atto** delle specifiche **deduzioni** contenute nella memoria prot. 10499/2016, trasmessa alla Corte dei Conti che, per maggiore chiarezza espositiva, vengono riportate testualmente di seguito:

✓ **Criticità n. 8:**

<In merito a quanto segnalato con il superiore punto 8 si attesta che l'Ente Comune di Palazzolo Acreide ha dato piena attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione, quali l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico - patrimoniale e l'aggiornamento dell'inventario. Il Comune di Palazzolo Acreide si è avvalso della facoltà, così come prevista ai sensi dell'art. 3 comma 12 del D.Lgs. n. 118.2011, giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 25/05/2015, di rinviare all'anno 2016 l'adozione dei principi applicati della contabilità economico - patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico - patrimoniale alla contabilità finanziaria unitamente all'adozione del piano dei conti, considerato che l'Ente nel 2014 non ha partecipato alla sperimentazione. Inoltre, sempre con la citata deliberazione consiliare, ai sensi dell'art. 11-bis, comma 4, dello stesso D. Lgs. n. 118.2011 ha rinviato al 2016 l'adozione del bilancio consolidato>;

- **Prende atto** delle **valutazioni** conclusive della Corte, contenute nella pronuncia di cui alla deliberazione n. 303/2016/PRSP, relative alla criticità n. 8 e che per maggiore chiarezza espositiva si riportano testualmente di seguito:

<Il Collegio rileva che nel 2014 l'ente avrebbe dovuto comunque espletare le attività propedeutiche all'applicazione del regime dell'armonizzazione contabile. Non va poi trascurato che l'art. 6 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, come successivamente modificato, ha previsto l'applicazione delle disposizioni dei Titoli I, IV e V del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 a decorrere dall'esercizio finanziario 2015>;

- **Ritiene** di non dover adottare o suggerire alcuna misura correttiva in merito alla criticità n. 8, in quanto (come segnalato con le deduzioni di cui alla memoria prot. 10499/2016), il Comune di Palazzolo Acreide ha dato piena attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione, espletando sin dal 2014 le attività propedeutiche all'applicazione del regime dell'armonizzazione contabile (la codifica dell'inventario secondo il piano integrato dei conti, la valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale). L'Ente, nonostante si fosse avvalso della facoltà, così come prevista ai sensi dell'art. 3 comma 12 del D.Lgs. n. 118.2011 [giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 25/05/2015] di rinviare all'anno 2016 l'adozione dei principi applicati della contabilità economico - patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico - patrimoniale alla contabilità finanziaria unitamente all'adozione del piano dei conti, nel 2015 ha preso regolarmente atto dell'art. 6 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, come successivamente modificato, con cui è stata prevista l'applicazione delle disposizioni dei titoli I, IV e V del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 a decorrere dall'esercizio 2015. A maggior conferma di quanto sopra si fa presente che con Deliberazione n. 49 del 28/08/2015 il Consiglio Comunale di Palazzolo Acreide ha approvato il bilancio di previsione annuale e pluriennale redatto ai sensi del DPR n. 194/1996 con funzione autorizzatoria e il bilancio di previsione finanziario ai sensi

del d.Lgs. n. 118/2011 con funzione coroscitiva; inoltre, con Deliberazione n. 48 del 01/08/2016 il Consiglio Comunale di Palazzolo Acreide ha approvato il nuovo Regolamento Comunale di Contabilità in attuazione dell'armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

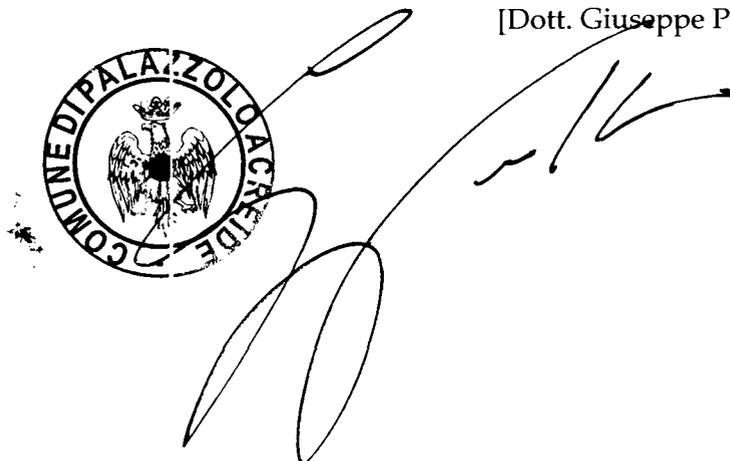
- A. **Di Impegnarsi** ad applicare tutte le misure correttive specificate sopra (comprese, soprattutto, quelle approvate con Delibera di Giunta Municipale n. 01 del 12/01/2017, allegata al presente atto giuntale) idonee a correggere le criticità di cui al presente atto, riconducendo le criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica, garantendo quindi il mantenimento degli equilibri economico-finanziari dell'ente anche in ossequio ai nuovi principi della contabilità armonizzata di cui al d.lgs. 118/2011, come modificato dal più recente d.lgs. n. 126/2014;
- B. **Di Fornire specifico indirizzo** ai Responsabili di Settore dell'Ente a che si attengano, per quanto di competenza, alla scrupolosa osservanza delle direttive impartite e all'adozione di tutti gli atti e provvedimenti, di cui al presente provvedimento, idonei a superare definitivamente le criticità evidenziate nella deliberazione n. 303/2016/PRSP della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Regione Sicilia a garanzia degli equilibri economico-finanziari dell'Ente;
- C. **Di Proporre** al Consiglio Comunale il presente atto giuntale affinché tale Organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, come previsto nella pronuncia della Corte dei Conti, giusta Deliberazione n. 303/2016/PRSP, ne prenda atto deliberando l'approvazione delle misure correttive di cui al presente provvedimento;
- D. **Di Disporre** la trasmissione della conseguente deliberazione di Consiglio Comunale alla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Sicilia, unitamente agli allegati e a tutti i provvedimenti richiesti;
- E. **Di Dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della Legge Regionale n. 44/1991.
- F. **Di Disporre**, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale del Comune, nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

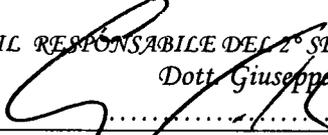
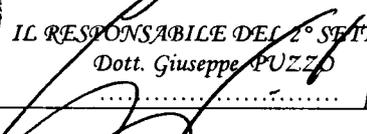
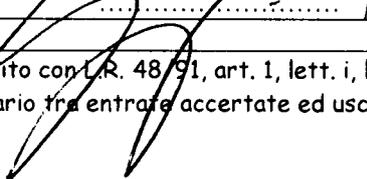
Palazzolo Acreide, li 12/01/2017

Il Proponente

Il Responsabile del Servizio Finanziario del Comune di Palazzolo Acreide

[Dott. Giuseppe Puzzo]



PARERI ED ATTESTAZIONI <i>Espressi ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. i, L.R. 48/91, come integrato dall'art. 12, L.R. 30/2000</i>	
In ordine alla regolarità tecnica si esprime parere	 FAVOREVOLE
Palazzolo A., li 12/01/2017	IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE Dott. Giuseppe PUZZO 
In ordine alla regolarità contabile, in quanto l'atto comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, si esprime parere FAVOREVOLE	
Palazzolo A., li 12/01/2017	 IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE Dott. Giuseppe PUZZO 
Per l'impegno di spesa si attesta, ai sensi dell'art. 55 Legge 142/90, recepito con L.R. 48/91, art. 1, lett. i, la copertura finanziaria essendo in atto reale ed effettivo l'equilibrio finanziario tra entrate accertate ed uscite impegnate.	
Palazzolo A., li	IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE Dott. Giuseppe PUZZO 

LA GIUNTA MUNICIPALE

- ⇒ **VISTA** la su estesa proposta di deliberazione relativa all'argomento indicato in oggetto;
- ⇒ **VISTE** le attestazioni ed i pareri resi ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge n. 142/90, come recepita dalla L.R. n. 48/91, Art. 1, comma 1, lett. i, L.R. 48/91, come integrato dall'art. 12, L.R. 30/2000;
- ⇒ **RITENUTA** la necessità di provvedere in merito e fatte proprie le osservazioni e le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;
- ⇒ Con voti unanimi, favorevoli, espressi palesemente;

DELIBERA

1. Di approvare integralmente la proposta di deliberazione aventi riportata relativa all'argomento indicato in oggetto.
2. Di dichiarare, con separata votazione, unanime e palese, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 12, comma 2°, L.R. 44/91, stante l'urgenza di provvedere.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
Dott. Carlo Scibetta

IL VICE SEGRETARIO
Dott. Sa Maria Monteglia
Il Segretario Generale
Dott. Sebastiano Grande

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 32, comma 1 l. 69/09, viene affissa all'Albo Pretorio on line del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno 14-01-2017

Data 12-01-2017

IL SEGRETARIO GENERALE
UFFICIO DI SEGRETARIA ...

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale, attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dalal

Dalla Residenza Municipale, li

IL MESSO COMUNALE
.....

IL SEGRETARIO GENERALE
.....

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

[] decorsi 10 giorni dalla data d'inizio della pubblicazione.

perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, 2° comma L.R. n. 44/91).

IL SEGRETARIO GENERALE
IL VICE SEGRETARIO
Dott. Sa Maria Monteglia

Dalla Residenza Municipale, li 12-01-2017

Copia della presente deliberazione deve essere trasmessa per quanto di competenza/per conoscenza, ai seguenti uffici::

<input type="checkbox"/> Segretario	<input checked="" type="checkbox"/> R. 2° Settore	<input type="checkbox"/> R. 6° Settore	<input type="checkbox"/> Pubblica Istruzione	<input checked="" type="checkbox"/> Albo
<input type="checkbox"/> Segreteria	<input checked="" type="checkbox"/> R. 3° Settore	<input type="checkbox"/> Turismo	<input type="checkbox"/> Biblioteca	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Vicesegretario	<input type="checkbox"/> R. 4° Settore	<input type="checkbox"/> Servizi Sociali	<input type="checkbox"/> Personale	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> R. 1° Settore	<input type="checkbox"/> R. 5° Settore	<input checked="" type="checkbox"/> Affari legali	<input type="checkbox"/> Sindaco	<input type="checkbox"/>

Notificata a :

1. 2.